

Contabilità nazionale

Glossario

Beni materiali e beni immateriali I beni materiali sono le merci (ad esempio il pane, le automobili, i televisori). I beni immateriali sono i servizi (ad esempio le visite mediche o i concerti). I servizi sono erogati nel momento esatto in cui sono utilizzati.

Beni di consumo e beni di investimento I beni di consumo sono quelli acquistati dalle famiglie e destinati al consumo finale. I beni di investimento sono quelli acquistati dalle imprese e destinati ad ulteriore produzione.

Beni ad uso singolo e beni durevoli I beni ad uso singolo si esauriscono in un solo atto di consumo (se beni di consumo) o in un singolo ciclo produttivo (se beni di investimento). I beni durevoli durano per più atti di consumo (se beni di consumo) o per più cicli produttivi (se beni di investimento).

Beni intermedi I beni intermedi sono beni di investimento ad uso singolo, cioè che si esauriscono in un singolo ciclo produttivo (ad esempio le materie prime). I beni intermedi fanno parte del capitale circolante delle imprese.

Beni strumentali I beni strumentali sono beni di investimento durevoli, cioè che durano per più cicli produttivi (ad esempio i macchinari impiegati nella produzione). I beni strumentali costituiscono il capitale fisso delle imprese.

Ammortamento L'ammortamento è il procedimento contabile con cui il costo di un bene di investimento durevole (cioè di un bene strumentale) viene ripartito tra gli anni di vita utile del bene stesso. È il valore della quota parte del capitale fisso consumatasi nel corso dell'anno.

Settore primario Il settore primario è composto dall'insieme delle attività economiche tradizionali: l'agricoltura, l'allevamento, la pesca, l'estrazione di minerali, le attività boschive e lo sfruttamento delle risorse naturali.

Settore secondario Il settore secondario comprende le attività economiche di tipo industriale, che hanno a che fare con la trasformazione delle materie prime e dei prodotti provenienti dal settore primario. Appartengono al settore secondario le industrie di ogni tipo (chimica, tessile, farmaceutica, agroalimentare, metallurgica, meccanica, energia, ecc.), l'edilizia e l'artigianato.

Settore terziario Il settore terziario comprende le attività economiche che producono servizi, ad esempio commercio, banche, trasporti, istruzione, sanità, comunicazione, turismo.

Usi intermedi e usi finali La quantità complessivamente prodotta di ciascun bene è ripartita tra la parte di essa da destinare alla produzione (usi intermedi) e la parte di essa che può essere destinata ai consumi e agli investimenti (usi finali). Gli usi intermedi sono quindi le quantità di beni consumate nel processo produttivo, mentre gli usi finali sono le quantità di beni a disposizione della collettività (gli usi finali si ottengono a partire dalle quantità complessivamente prodotte sottraendo gli usi intermedi).

Valore aggiunto Il valore aggiunto di una produzione è l'eccedenza del valore dei beni prodotti sul valore dei beni intermedi consumati nella produzione. Il valore aggiunto di un settore produttivo si risolve nei redditi distribuiti o trattenuti presso di sé dalle imprese del settore.

Produzione lorda vendibile (PLV) La produzione lorda vendibile è il valore complessivo dei beni e servizi prodotti in un'economia nel corso di un anno. Coincide quindi con la somma dei ricavi complessivi delle imprese.

Prodotto interno lordo (PIL oppure Y) Il PIL è il valore del flusso di beni e servizi prodotti in un'economia nel corso di un anno al netto del valore dei beni intermedi acquistati dalle imprese. Esso costituisce una misura dei beni che il sistema economico ha complessivamente messo a disposizione della collettività nel corso dell'anno. Il PIL si ottiene come differenza tra il valore della quantità di beni complessivamente prodotta e il valore della quantità di beni consumata nel processo produttivo. Inoltre, il PIL può essere ottenuto come somma dei valori aggiunti delle diverse produzioni.

Reddito nazionale lordo (RNL) Il reddito nazionale lordo è il valore complessivo dei redditi distribuiti alle famiglie o trattenuti presso di sé dalle imprese. Esso è quindi pari alla somma dei salari pagati

ai lavoratori, delle rendite pagate per l'uso delle risorse naturali, degli interessi pagati ai finanziatori esterni delle imprese, dei profitti/dividendi distribuiti ai capitalisti/azionisti e dei profitti non distribuiti, cioè trattenuti a fini di autofinanziamento. (Per semplificare, supponiamo di solito che il reddito nazionale lordo sia pari alla somma di salari e profitti, ignorando tutti gli altri redditi.) In un'economia senza scambi con l'estero e senza Stato il reddito nazionale lordo coincide con il prodotto interno lordo, mentre, in generale, il reddito nazionale lordo si ottiene a partire dal prodotto nazionale lordo sottraendo le imposte indirette e aggiungendo i contributi alla produzione oppure si ottiene a partire dal prodotto interno lordo sottraendo le imposte indirette e i redditi prodotti internamente dai non residenti e aggiungendo i contributi alla produzione e i redditi prodotti all'estero dai residenti.

Tavola input-output Le interrelazioni tra i diversi settori dell'economia sono analizzate attraverso la tavola input-output (o tavola delle interdipendenze settoriali). Si tratta di una tabella in cui ogni colonna indica dove il settore corrispondente si procura i propri mezzi di produzione e ogni riga indica dove il settore corrispondente colloca i propri prodotti. Nella tavola input-output sono rappresentati gli usi intermedi e gli usi finali, il valore aggiunto prodotto e il valore della produzione complessiva.

Prodotto interno netto (PIN) Il prodotto interno netto è il valore del flusso dei beni finali prodotti nell'economia al netto del valore del capitale fisso consumato nel corso dell'anno. Esso si ottiene a partire dal prodotto interno lordo sottraendo gli ammortamenti.

Prodotto nazionale lordo (PNL) Il prodotto nazionale lordo di un Paese è il valore del flusso di beni finali prodotti nel corso dell'anno dai residenti di quel Paese. Esso si ottiene a partire dal prodotto interno lordo aggiungendo i redditi prodotti all'estero dai residenti e sottraendo i redditi prodotti internamente dai non residenti.

Prodotto nazionale netto (PNN) Il prodotto nazionale netto di un Paese è il valore del flusso di beni finali prodotti nel corso dell'anno dai residenti di quel Paese al netto del valore del capitale fisso consumato nel corso dell'anno. Esso si ottiene a partire dal prodotto interno netto aggiungendo i redditi prodotti all'estero dai residenti e sottraendo i redditi prodotti internamente dai non residenti. Inoltre, il prodotto nazionale netto può essere ottenuto a partire dal prodotto interno lordo aggiungendo i redditi prodotti all'estero dai residenti e sottraendo i redditi prodotti internamente dai non residenti e gli ammortamenti.

Reddito disponibile Il reddito disponibile è il reddito che resta a disposizione delle famiglie e che può essere destinato al consumo e al risparmio. Esso si ottiene a partire dal reddito nazionale lordo sottraendo le imposte dirette, le quote di ammortamento e i profitti non distribuiti e aggiungendo i trasferimenti dello Stato alle famiglie. Inoltre, il reddito disponibile può essere ottenuto a partire dal prodotto nazionale netto sottraendo le imposte dirette e indirette e i profitti non distribuiti e aggiungendo i contributi alla produzione e i trasferimenti. Per semplicità, ignoriamo i contributi alla produzione e i profitti non distribuiti e supponiamo che prodotto interno e prodotto nazionale coincidano: sotto queste ipotesi il reddito disponibile può essere ottenuto a partire dal prodotto interno lordo sottraendo le imposte e aggiungendo i trasferimenti.

Imposte dirette e imposte indirette Le imposte (o tasse) dirette sono quelle che colpiscono direttamente la ricchezza, già esistente (il patrimonio) o nel momento in cui si produce (il reddito). Per esempio è un'imposta diretta l'IRPEF (imposta sul reddito delle persone fisiche). Le imposte (o tasse) indirette sono quelle che colpiscono indirettamente la ricchezza, nel momento in cui viene spesa o trasferita. Per esempio è un'imposta indiretta l'IVA (imposta sul valore aggiunto) che colpisce i consumi.

Contributi alla produzione I contributi alla produzione sono contributi con cui lo Stato sussidia i prezzi di alcuni prodotti. Si tratta dunque di quella parte dei trasferimenti dello Stato che è destinata alle imprese.

Trasferimenti I trasferimenti sono i flussi di pagamento dallo Stato che non trovano una qualche contropartita in beni, servizi o titoli. Per esempio, non fanno parte dei trasferimenti gli acquisti di beni e servizi da parte dello Stato o i pagamenti degli stipendi ai dipendenti pubblici, mentre fanno parte dei trasferimenti i sussidi di disoccupazione e le pensioni. I trasferimenti destinati alle imprese sono chiamati contributi alla produzione. Per semplicità, ignoriamo i contributi alla produzione e quando parliamo di trasferimenti intendiamo i trasferimenti alle famiglie.

Grandezze reali e grandezze nominali Una variabile è misurata in termini nominali (o monetari) quando se ne indica il valore in termini di moneta a prezzi correnti. Viceversa, la misura in termini reali è depurata dall'effetto delle variazioni dei prezzi. Per esempio, quando misuriamo il PIL a prezzi correnti otteniamo il PIL nominale, mentre misurando il PIL a prezzi costanti sappiamo che ogni variazione del PIL implica una variazione delle quantità prodotte e non una variazione dei prezzi, cioè è una variazione "reale". Diciamo che una variabile è misurata in termini reali anche quando è espressa in termini fisici: per esempio quando parliamo del saggio del salario reale intendiamo di solito la quantità di beni corrisposta al lavoratore. Anche per il tasso di interesse distinguiamo tra la misura reale e quella nominale: il tasso di interesse reale è ottenuto a partire dal tasso di interesse nominale sottraendo ad esso il tasso di inflazione (se il tasso di inflazione supera il tasso di interesse nominale, quello reale è negativo).

Grandezze di flusso e grandezze di stock Le grandezze di flusso sono quelle che possono essere misurate solo specificando il periodo di tempo a cui la misurazione fa riferimento, mentre le grandezze di stock sono riferite a un determinato istante di tempo. Reddito, consumo, risparmio, investimento, esportazioni e importazioni sono tutti flussi. Parliamo invece, per esempio, dello stock di capitale, dello stock di debito pubblico, dello stock di ricchezza. Un flusso positivo implica un aumento dello stock e viceversa un flusso negativo implica una diminuzione dello stock. Per esempio un flusso positivo di investimenti implica un aumento dello stock di capitale, un flusso positivo di risparmi implica un aumento dello stock di ricchezza.

Consumi Chiamiamo consumi la spesa complessiva delle famiglie per l'acquisto di beni e servizi dalle imprese. I consumi rappresentano quindi la parte della domanda aggregata proveniente dalle famiglie.

Risparmi La parte del reddito disponibile che le famiglie decidono di non destinare ai consumi rappresenta i risparmi. I risparmi sono quindi pari alla differenza tra reddito disponibile e consumi.

Investimenti Chiamiamo investimenti la spesa complessiva delle imprese per l'acquisto di beni (beni intermedi e beni strumentali) da altre imprese. Gli investimenti rappresentano quindi la parte della domanda aggregata proveniente dalle imprese.

Spesa pubblica Chiamiamo spesa pubblica la spesa complessiva dello Stato, che comprende sia l'acquisto di beni di consumo sia l'acquisto di beni di investimento. La spesa pubblica rappresenta quindi la parte della domanda aggregata proveniente dallo Stato.

Importazioni Chiamiamo importazioni la spesa complessiva delle famiglie, delle imprese e dello Stato per l'acquisto di beni da imprese estere.

Esportazioni Chiamiamo esportazioni la spesa complessiva del settore estero per l'acquisto di beni dalle imprese nazionali. Definiamo "esportazioni nette" la differenza tra esportazioni e importazioni. Le esportazioni nette rappresentano la parte della domanda aggregata proveniente dal settore estero.

Disavanzo di bilancio pubblico Il disavanzo dello Stato è pari alla differenza tra le uscite e le entrate dello Stato. Le uscite dello Stato sono la spesa pubblica, i trasferimenti e la spesa per interessi sul debito pubblico (il "servizio del debito"); le entrate dello Stato corrispondono alle imposte. Chiamiamo "disavanzo primario" il disavanzo al netto del servizio del debito. Quando la spesa complessiva dello Stato eccede le entrate fiscali si ha un disavanzo (o deficit), altrimenti si ha un avanzo primario.

Tasso di interesse L'interesse è la somma che il debitore deve corrispondere al creditore come compenso per la cessione di una somma di denaro in prestito per un certo periodo. Il tasso di interesse indica quanta parte della somma prestata debba essere corrisposta come interesse al termine del tempo considerato. Se per esempio il tasso d'interesse annuo è pari al 5% (cioè è pari a 0,05), per il prestito di 100 euro per un anno devono essere pagati 5 euro di interesse, ovverosia bisogna restituire 104 euro alla scadenza. Il tasso di interesse misura dunque il guadagno del creditore e il costo per il debitore. Si dice che esso rappresenti "il costo del denaro".

Deficit della bilancia commerciale Si ha un deficit della bilancia commerciale (o semplicemente un deficit commerciale) quando le importazioni superano le esportazioni, cioè quando le esportazioni nette sono negative. Viceversa, quando un Paese esporta più di quanto che importa, esso consegue un attivo della bilancia commerciale.